

Anna Elisabetta Galeotti

## Editoriale

Nel corso di quest'anno di pandemia, a cui è dedicato questo numero della rivista, *Biblioteca della Libertà*, come d'uso, ha rinnovato la direzione, la redazione e il comitato scientifico. Come nuova direttrice intendo esprimere la profonda gratitudine mia e di tutta la redazione al precedente direttore Salvatore Carrubba, insieme ai codirettori Maurizio Ferrera e Beatrice Magni, che hanno condotto con sapienza la rivista al riconoscimento della fascia A nella classificazione Anvur per l'area 14, settore di Filosofia politica (SPS/01). Al loro eccellente lavoro e a tutto il Centro Einaudi, che ha fornito un impareggiabile supporto e coordinamento, va un sentito ringraziamento non solo mio, ma di tutta la presente redazione. Uno speciale ringraziamento va al Presidente del Centro Einaudi, Beppe Facchetti, per la fiducia accordata a me e a tutto il nuovo comitato editoriale. Il nostro impegno sarà quello non solo di consolidare l'opera avviata dalla precedente direzione, ma possibilmente di ampliarla, puntando a ottenere la classificazione in fascia A anche per altri settori dell'area 14. *Biblioteca della libertà* è, come noto, una rivista interdisciplinare nell'area della filosofia applicata e della teoria e della scienza politica, sociale ed economica, *peer-review*, che pubblica in *open-access*, in italiano, in inglese e in francese, con l'ambizione di intervenire incisivamente nelle questioni pubbliche rilevanti, sia sul piano politico-sociale sia su quello culturale e filosofico, dando voce a una pluralità di approcci e posizioni originali e rigorosi.

Il numero che qui presento, *Covid-19: A Global Challenge*, è rappresentativo del programma di *BdL* di proporsi come un punto di riferimento della discussione pubblica su problemi importanti e urgenti come quello della pandemia,

delle sue misure di contenimento e delle sue implicazioni sociali e politiche a livello nazionale e internazionale. I nove articoli originali che compongono la parte saggistica della rivista, che sono stati selezionati attraverso una *call for papers* internazionale, vedono la partecipazione di autori stranieri e autori italiani, con una netta maggioranza di autrici donne che fa ovviamente molto piacere a me e a tutta la redazione. I saggi coprono un ampio ventaglio di tematiche che vanno da interpretazioni filosofiche della pandemia e della nostra risposta a essa (Cartlidge; Nolan), all'analisi dell'obiettivo Onu 2030 della copertura sanitaria universale, come arma contro le pandemie (Gaudiosi e Rotondo), alla questione della competenza nella gestione delle crisi in democrazia (Campati), all'analisi della risposta dell'Europa di fronte alla crisi pandemica (Ceron, Palermo e Salpietro), alla questione etico-politica della difficile conciliazione di vulnerabilità e autonomia (Magnani), all'impatto della pandemia sulla questione della migrazione che suggerisce un ripensamento della politica delle frontiere chiuse (Zuccarelli), alla questione della solidarietà internazionale di fronte alla crisi pandemica (Cerutti), a un'analisi critica delle politiche di contenimento dal punto di vista della giustificabilità di un approccio paternalistico (Sala e Sanchini). Il risultato è un ricco menu di prospettive, dalla bioetica alla scienza politica, dalle relazioni internazionali al senso filosofico del nostro smarrimento: questo numero fornisce una chiave plurale per capire, riflettere e progettare il futuro a partire dalla crisi presente.

Ringrazio tutti coloro che hanno aiutato a produrre questo numero a partire dal comitato editoriale, e in particolare la segretaria di redazione Federica Liveriero, e con loro tutto il Centro Einaudi, a cui aggiungo i *referees* che hanno reso possibile il processo di valutazione.